

Porte chiuse in oltre metà delle strutture mentre il Campidoglio tace

Il bambino? «Che resti a casa»

Asili nido, il servizio è bloccato

«Buongiorno, sono un cittadino che ha iscritto il proprio bambino alla vostra lista per gli asili nido. La richiesta è stata accettata, ma poi non ho più saputo nulla cosa devo fare?». La risposta è un po' vaga, e l'impiegato la fornisce con estrema gentilezza: «Ecco, vede, è ancora difficile fare una previsione precisa. In sostanza: ci sono stati vizi sulla compilazione della graduatoria e solo martedì prossimo ci sarà l'approvazione in consiglio circoscrizionale. Quindi dovranno seguire due approvazioni (prima ripartizione e giunta) in Campidoglio, poi tornerà a noi. Personalmente prevedo una conclusione per fine settembre. Mi dispiace».

«Impicci» burocratici e assoluto disinteresse politico della giunta - Migliaia di famiglie in difficoltà - I nuovi edifici ancora chiusi, per quanto tempo?

sulla compilazione delle liste, tutto aperto ma graduatorie bloccate fino a fine settembre anche in quindicesima. Il resto tace.

Ed un silenzio ancor più impenetrabile ed inspiegabile giunge dal Campidoglio: nessuna risposta alle tante proteste dei genitori, disintere per le denunce sui giornali. Un servizio sociale (ed educativo) essenziale, come gli asili nido, è tornato insomma ad essere una delle tante pratiche burocratiche da sbrigare per l'amministrazione capitolina. E come tutte le altre - in questi mesi - accumula ritardi incredibili. «Disguidi e lungaggini burocratiche», è la spiegazione.

«In realtà - afferma Roberta Pinto, consigliere co-

munisti - sono i primi servizi a soffrire della logica burocratica e del rinvio di chi governa il Campidoglio. Non esiste una cultura dei servizi sociali che sembrano quasi divenire un favore" fatto al cittadino, non un suo diritto, mentre ogni ritardo provoca un disagio enorme. Far funzionare gli asili nido - conclude - ha sempre comportato una forte volontà politica da parte del governo capitolino: ora che questa spinta è inesistente si blocca tutto, comprese le funzioni di governo decentrate delle circoscrizioni».

Eppure la battaglia vinta dai duemila lavoratori del Poligrafico dello Stato, la minaccia di bloccare lo stabilimento per i sessanta posti in pericolo nell'asilo nido che ieri si è conclusa positivamente, hanno mostrato con chiarezza quanto questo servizio sociale sia ormai considerato un bisogno essenziale tra i cittadini, mentre nel nuovo bilancio capitolino si prevede il dimezzamento dei fondi per l'aggiornamento culturale degli operatori (e solo questo dimostra quanto, oltre all'inefficienza, sia distante la sensibilità della giunta Signorello da quella della città). E non si può dimenticare la vera e propria battaglia del gruppo comunista, con le continue manifestazioni delle assistenti per strappare l'assunzione vincenti del concorso di abilitazione. La giunta ne ha assunte (dopo giorni di discussione) 151 che, oltre a colmare vuoti d'organico, potranno consentire l'apertura almeno di cinque dei tredici asili nido già pronti e mai aperti. Ma tutto questo non prima di novembre.



Un quadro decisamente desolante, se si pensa che attualmente soltanto il dieci per cento degli ottantamila bambini romani tra zero e tre anni può usufruire di questo servizio: «Si torna ad una visione antica della città - conclude Roberta Pinto - proprio mentre la gente chiede già di cambiare il servizio, di renderlo più flessibile ed adeguato alle varie esigenze, di allargarlo. Domande destinate a rimanere purtroppo senza alcuna risposta».

Angelo Melone

Presentate ieri le 35 manifestazioni di settembre del Pci

Il destino di Roma e l'energia nucleare nelle feste dell'Unità

Appuntamenti più politici - Veglia per il Cile a Villa Gordiani il 10 - «Mini Massenzio» a Villa Flora, al Portuense, dal 9 al 14

Trentacinque feste in ventotto giorni. Ma queste cifre, pur significative, non rendono a sufficienza l'impegno che il Pci in questo 1986 ha profuso nell'organizzare i tradizionali appuntamenti estivi. Iniziata a giugno, la «campagna» delle feste si protrarrà fino ai primi giorni di ottobre: alla fine se ne conterranno cento, grazie anche all'attività e al lavoro di centinaia e centinaia di compagni. Finora il bilancio economico è stato soddisfacente, ma soprattutto quello politico è da rimarcare: si registra una ripresa dell'impegno, dell'interesse verso la politica, quando questa significa discutere dei problemi del Comune e delle grandi questioni legate alle scelte energetiche.

I visitatori delle feste, dunque, finora hanno premiato la scelta della federazione romana di «politizzare» al massimo gli appuntamenti nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina in via del Taurini, presenziata da Lionello Consentino, responsabile culturale, Sergio Gentili responsabile stampa e propaganda e Claudio Catania, responsabile «permanente» (questa è una novità) delle feste dell'Unità.

Ma al di là di parziali bilanci sulle feste già svolte, si è insistito molto su quelle appena iniziate e sulle prossime. Al centro di tutte - soprattutto in quella di Villa Gordiani e della zona Tuscolana, che sono le più grandi - i temi dei contratti, dell'occupazione, del nucleare e della politica deficitaria del pentapartito a Roma. E dalle feste dell'Unità che si rilancia l'opposizione del Pci al governo di centro-destra.

La preoccupazione degli organismi dirigenti romani per l'andamento del tesseramento (che ha raggiunto, alla data di oggi, l'86,81% rispetto all'85 passando a 29.758 tessere sulle 34.360 dell'anno scorso) nasce dalla considerazione che il grande impegno a cui sono chiamati i comunisti sulle questioni della pace, del nucleare, della finanziaria, i contratti, il degrado di Roma richiede un partito più forte, organizzato e combattivo. D'altra parte i risultati raggiunti finora nel tesseramento e nella sottoscrizione sono tali che se non si intensifica in tempo, rischiano di dare un colpo serio alla natura del Pci a Roma come grande partito di massa e di compromettere la caratteristica di autofinanziare la propria attività politica.

Raggiungere risultati positivi nel tesseramento non è impossibile: lo dimostrano le 26 sezioni che hanno toccato il 100%. Del resto molti degli iscritti che non hanno rinnovato la tessera devono essere ancora contattati per la prima volta.

Lunedì 15 assemblea con Bettini

Sottoscrizione e tesseramento segnano il passo

Senza sede i 150 studenti della «Tito Minniti» tra l'incuria del Comune e le suore che allargano la loro «privata»

Villalba, scuola sfrattata «per necessità»

Sono stati posti i sigilli mentre non sono ancora iniziati i lavori per approntare un nuovo edificio - Le proteste dei genitori

TIVOLI - A pochi giorni dall'inizio delle lezioni la scuola «Tito Minniti» di Villalba di Guidonia è stata sfrattata. L'ufficiale giudiziario ha posto i sigilli alle porte del plesso di via Calabria, mentre i lavori per il nuovo edificio di via Falerno che dovevano essere ultimati entro la fine di agosto, ancora non vengono neanche iniziati. Il prossimo anno scolastico nella popolosa frazione che sorge sulla via Tiburtina si prospetta, quindi, un dall'Unità ancora più difficile di quello appena trascorso.

Il provvedimento di sfratto esecutivo sul plesso di via Calabria, che ospita circa 150 ragazzi, dovuti a un'ingiustizia del Comune, il consiglio d'istituto della scuola e la proprietà dei locali (le suore apostole del Sacro Cuore), lo sfratto era stato rimandato. Durante un'assemblea assai infuocata con i genitori degli studenti, l'assessore alla Pubblica Istruzione di Guidonia, il socialista Achille Salvo, aveva detto che era stato prorogato al 1989. Evidentemente non era vero: era solo il tentativo di allentare un po' la tensione delle proteste sempre più indignate. Così all'improvviso, le suore del Sacro Cuore, rappresentate legalmente dall'avvocato Giovanni Messa, consigliere comunale del Movimento sociale hanno ottenuto che l'ufficiale giudiziario apponesse ai locali scolastici i sigilli.

Quello che non era stato possibile durante lo scorso anno scolastico per il controllo attento dei genitori, insegnanti, è riuscito in questo ultimo scampolo d'estate. Una sorpresa per tutti, tant'è che nell'edificio non c'era neanche un bidello. Sembra che l'assessore, che a questo punto non sa più dove mettere le mani, si sia pubblicamente appellato alla «religiosità» delle suore di Villalba per farle recedere dal loro intento. Ma la risposta è stata che quei locali sono indispensabili per l'ampliamento della scuola privata che le religiose gestiscono.

Un inizio d'anno scolastico, dunque, che si preannuncia in salita: un plesso sfrattato, due inagibili per la Usl Rm25; tra l'altro su uno di questi, quello di via Sardegna, c'è anche l'inagibilità dichiarata dai vigili del fuoco per la pericolosità della caldaia. Paradosso a questo punto appare la situazione della scuola di via Falerno, la cui costruzione avrebbe risolto buona parte dei problemi della frazione di Guidonia. Terminata da tre anni, inutilizzata per la mancanza di piccoli lavori di rifinitura esterni, è stata pressoché distrutta dai vandali. Da tempo ormai, complice l'assoluta mancanza di controllo, è diventata campo aperto per drogati. L'unica cosa che l'amministrazione ha fatto è stato qualche tentativo per evitare che suppellettili, vetrate e altre cose asportabili fossero portate via con il camion.

didoveinquando

● VILLA GORDIANI (Parco) - Oggi ore 18 «Dopo Chernobyl... ma in che mondo viviamo?», partecipazione Giorgio Fregosi, Chicco Testa, Marina Rossanda e Anna Ciaproni; 21 recital di Zucchero (ingresso da 4.000); 21.30 al Doc ad Hoc «blitz» (leggimi musica jazz e dintorni) dell'eccellente quartetto di Apuzzo (sax), Lalla (contrabbasso), Orselli (percussioni) e Maini (batteria). Domani ore 18 dibattito: «Emergenza casa a Roma», ne parlano Angiolo Marroni e il presidente Jaco; 21 musica cubana; 21.30 piano bar musica e intrattenimenti a cura della Scuola popolare di musica di Villa Gordiani. ● CINECITTÀ (Parco Viale Falerno Togliatti) - Oggi ore 18 spettacolo per bambini con i clown del circo; 19 dibattito: «Innovazione, tecnologia, sviluppo: quale futuro per i giovani?», con Silvano Andriani, Pietro Folena e Pierluigi Borghini (Confindustria); 20.30 Circo internazionale di Sofia; 21.30 film «Sotto tiro». Domani ore 19 dibattito: «Violenza nei confronti di donne e minori», con Anita Pasquali; 19 esibizione di judo femminile; 21 concerto di jazz-fusion con la Sabatini-Palermi Band; 21.30 film «La collina dei conigli»; 23 piano bar. ● BORGHESESIANA - Ore 18.30 dibattito: «Bilancio negativo della giunta Signorello a Roma. Quale futuro per le borgate dopo la stangata del condono» con Giovanni Mazza. ● MARIO CIANCA (Piazza Primoli) - Ore 8.30 diffusione straordinaria de l'Unità;

Presto di mattina la diffusione. Poi arriva Zucchero



FESTE UNITA

9.30 maratona campestre; 11.30 pattinaggio su pista; 18 Torneo di pallavolo femminile (finale); 19 «Anice non abita più qui»; «L'inquinamento quotidiano», partecipano Nebbia, Misiti e Vanzì; 20 tombola; 20.30 premiazione dei vari tornei; 21 gran finale con l'orchestra «La nuova dimensione» (basso liscio fino a notte fonda). ● CECCHINA - Oggi ore 19.00 dibattito: «Politica nazionale e iniziative del Pci» con Franco Cervi; 20.30 ballo liscio. ● PAVONA - Oggi ore 9.00 Corsa podistica; 18.00 giochi popolari; 19.00 dibattito; 20.30 (palco centrale) Gruppo «2000» (Spazio giovani) di-

scotea. ● GENZANO (Parco Fogliatti) - Oggi ore 18.00 giochi per adulti; 17.00 animazione bambini; 20 proiezione di «Tess di Roman Polanski»; 20.30 (Palco centrale) cabaret con i «Brubaker» di Stuart Rosenberg; 20.30 (Palco centrale) Saggio delle allieve della scuola «Invito alla danza» di Liliana Polidoro; 21.30 (Palco centrale) «Panagea». ● LANUVIO (Palco della Rimbambitura) - Oggi ore 9 diffusione de l'Unità; 9.30 Gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla società «Pezzo Pontino»; 18.00 Finale del torneo di calcio; 19.30 Comizio di chiusura con Luciano Gruppi; 21.00 Concerto del Trio Ettore De Carolis. ● GRATTAFERRATA - Oggi ore 20.00 Serata con Simona Marchini; 21.00 I «Clips» in concerto. ● PALESTRINA - Oggi ore 19.00 Comizio di chiusura con Ferrarini; 20.00 musica brasiliana con i «Malvados». ● SALINE (Ostia Antica) - La mattina gare sportive, alle 20 dibattito su Roma e alle 21 ballo in piazza. ● POLI - Torneo di biliardo e ping pong; 20 dibattito: «Disoccupazione e questione femminile», con l'intervento di Anna Maria Ciacci; ballo e gara di liscio con «Nuova Europa». Comizi di chiusura a Marino (L. Ciocchi) e Velletri (Colle Caldera (T. Ferretti)).



Il mimo Denise Stoklos

La silenziosa Denise tra noi per una sera soltanto

Una sera soltanto, a Roma, Denise Stoklos con il suo spettacolo senza nome. Non si conosce da noi, ma in Sudamerica, in Brasile dove è nata, è un avvenimento ogni sua rappresentazione. Denise è un mimo, una donna mimo, che ha studiato a Londra, negli Stati Uniti e oggi è una grande attrice. Nei suoi spettacoli c'è di tutto, il movimento del corpo, le parole del gesto e della voce. «Uso video, musica, pochissimi oggetti - dice Denise - il mio è uno stile personale, non ho modelli. Qualcuno che ti abbia impressionato... «Sì, Victoria Chaplin... mi è rimasta molto impressa. Per il resto, in ogni parte del mondo esistono tecniche di-

verse, alcune importantissime come quelle giapponesi. Che cosa suscita tanto entusiasmo nei tuoi spettacoli, a parte, ovviamente, la tua bravura? «Io credo che del mio lavoro ci sia molto dell'energia del mio paese, del Brasile. Quella vitalità nei suoi... nel mio spettacolo ci sono due pezzi di Elias Regina, per esempio».

Denise è anche un personaggio popolare alla televisione brasiliana e ha portato sulla scena il testo di Dario Fo e Franca Rame «Tutta casa letto e chiesa» che ha interpretato solo come mimo. Lo spettacolo che presenta a Roma domani sera è nell'ambito della terza edizione de «L'altra metà della scena»

organizzata, come si sa, dal Teatro La Maddalena. Allora Denise Stoklos è impegnata nel movimento delle donne? «Se impegnata vuol dire credere nella libertà, prima di tutto, e nei diritti civili, nei diritti delle donne, certo. Ma non sono compromessa con nessun movimento, non sono una militante. Credo molto nel mio lavoro».

È la prima volta che viene in Italia? «Sì. Tappe future di questo spettacolo? «A gennaio andrò al Café La Mama di New York. Sarà la prima volta che vado a New York per recitare e questo mi emoziona molto. In più in un locale storico come La Mama...».

Si preannuncia una serata, quindi, interessante, in cui potremo valutare anche noi lo stile di questa performer, i suoi piccoli movimenti accompagnati dalle musiche di Laurie Anderson e Philip Glass.

Nicaragua: all'Esedra mostre e spettacolo

Una serata per il Nicaragua e il Centramerica. L'appuntamento è per domani sera alle ore 20.30 all'Esedra (via del Viminale). È organizzatori l'Associazione culturale Esedra e l'Associazione Italia-Nicaragua. Verranno allestite mostre e stand che «fotografano» le diverse realtà centramericane: dalla musica alla danza, dall'artigianato alla gastronomia; saranno in visione video inediti di quei popoli, così lontani-vicini a noi per

cultura, storia, tradizioni. La chiave centrale della manifestazione è la solidarietà con la lotta per l'indipendenza di quei popoli. In programma, in maniera più specifica, un concerto del gruppo «El barrio» e quindi la proiezione del film «Aliso» e il condore diretto da Miguel Littin, regista cileno esiliato in Messico con questa opera alla sua prima esperienza internazionale. Il riciclaggio di sera (ingresso lire 7.000) andrà tutto a favore del Nicaragua.

All'Isola Tiberina si rimboccano le maniche per il «rush» finale della kermesse spettacolare che ha allietato l'estate romana. Fino al 14 del mese «Un'isola per l'estate», come te si veste di cinema inoltrandosi nello scacchiere italiano e internazionale in modo analitico e critico, secondo il criterio di fondo «si rideva meglio ieri». Sul grande schermo del palco centrale, con un pizzico di cattiveria ma anche di fondata preoccupazione, si cercherà di riportare idealmente a galla la nave del cinema che affonda.

Il tema dominante della rassegna (il titolo è «Prima le donne e i bambini...»), iniziato giovedì scorso e curata da Lù Leone, è la comicità nelle sue diverse sfaccettature. Vengono riproposte chicche del passato, film sulla com-

L'isola del cinema Ridere (cercando di rimanere a galla)

media francese e sul teatro satirico inglese, oltre a documentari per amatori su Peter Brooks e Pina Bausch, e «Tutto il mondo ride», una antologia dai primi personaggi del mito fino a Petrolini. Altre opere sono firmate da Pollak, Saura, Buñuel, Cecilie de Mille e da Jutta Bruckner.

Ogni sera, dunque, tre film (l'ultimo, in versione originale, non rientra nel filone comico) «che aiutano a ri-

mettere in ordine alcune delle esperienze, a volte uniche e singolari, anche di cineasti italiani» come dice la curatrice della rassegna. Ma i protagonisti principali sono senza dubbio i «bambini», oltre che pionieri della risata. Nei prossimi giorni, dopo aver visto il grande Keaton, compariranno sullo schermo Charlie e i fratelli Marx in «Una notte sul tetto».

Film e personaggi, sulla pellicola e dal vivo, sono accostati per similitudini o co-

munanze particolari. Attori, registi e sceneggiatori che incarnano la comicità italiana, partecipano a dibattiti su citazioni di vecchi filmati. Maurizio Nichetti come «serve» dei Fratelli Marx; Carlo Lizzani (ospite domani sera) autore negli anni 50 de «Lo statuto», «ora non apprezzato»; e Maurizio Ponzì. Il rapporto tra comicità cinematografica e teatrale è l'oggetto di discussione con Lirio Marchesini, con Lopez Solenghi e Franca Valeri, Grazia Scuccimarra, Maurizio Micheli e Daniele Formica.

Gli ospiti di questa sera sono i De Sica: Christian, Manuel ed Emi. Le pellicole: ore 21 «Les comparses» (Noi siamo tuo padre) di Francis Veber; ore 23 «Kissa vita mia» di Saura.

Gianfranco D'Alonzo